

## Dichiarazione finale del Vertice G20 di Cannes

### **“Costruire il nostro futuro comune: rinnovare l'azione collettiva per il bene di tutti”**

4 novembre 2011

1. Dal nostro ultimo incontro, la ripresa globale si è indebolita, in particolare nei paesi industrializzati, lasciando la disoccupazione a livelli inaccettabili. Le tensioni nei mercati finanziari sono aumentate, soprattutto a causa dei rischi legati al debito sovrano in Europa. Nei paesi emergenti stanno comparando segnali di vulnerabilità. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha danneggiato la crescita e colpito i più vulnerabili. La volatilità dei tassi di cambio crea un rischio alla crescita e alla stabilità. Gli squilibri globali persistono. Oggi, ribadiamo il nostro impegno a lavorare insieme ed abbiamo preso decisioni per rilanciare la crescita economica, creare occupazione, garantire la stabilità finanziaria, promuovere l'inclusione sociale e mettere la globalizzazione al servizio dei bisogni dei nostri popoli.

#### **Una strategia globale per la crescita e l'occupazione**

2. Per affrontare le sfide immediate che l'economia globale ha di fronte, ci impegniamo a coordinare le nostre azioni e le nostre politiche. Abbiamo concordato il Piano d'Azione per la Crescita e l'Occupazione. Ognuno di noi farà la sua parte.

#### **Promuovere l'occupazione e la protezione sociale**

3. Siamo fermamente convinti che l'occupazione debba essere al centro delle misure e delle politiche per ristabilire la crescita e la fiducia che noi assumiamo nell'ambito del Quadro per una crescita forte, sostenibile ed equilibrata. Ci siamo impegnati a rinnovare i nostri sforzi per combattere la disoccupazione e per promuovere posti di lavoro dignitosi, soprattutto per i giovani e coloro che sono stati più colpiti dalla crisi economica. Decidiamo, quindi, di formare una *Task Force del G20 sull'occupazione*, che si concentrerà sull'occupazione giovanile, che fornirà proposte all'incontro dei ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 che si terrà sotto la presidenza del Messico nel 2012. Abbiamo affidato alle organizzazioni internazionali (FMI, OCSE, OIL, Banca Mondiale) il compito di informare i ministri delle Finanze delle prospettive dell'occupazione globale e di come la nostra agenda per la riforma economica nell'ambito del Quadro del G20 contribuirà a creare occupazione.
4. Riconosciamo l'importanza di investire in livelli base di protezione sociale in ciascuno dei nostri paesi, come l'accesso all'assistenza sanitaria, la sicurezza del reddito per gli anziani e le persone disabili, gli assegni per i figli a carico, la sicurezza del reddito per i disoccupati e l'assistenza ai lavoratori poveri. Questi strumenti promuoveranno la resilienza della crescita, la giustizia e la coesione sociale. A tale riguardo, prendiamo atto della relazione del gruppo consultivo sullo zoccolo di Protezione Sociale, presieduto da Michelle Bachelet.
5. Ci impegniamo a promuovere e a garantire il pieno rispetto dei principi fondamentali e dei diritti del lavoro. Accogliamo favorevolmente e incoraggiamo l'OIL a continuare a promuovere la ratifica e l'attuazione delle otto Convenzioni fondamentali dell'OIL.

6. Siamo determinati a rafforzare la dimensione sociale della globalizzazione. Le questioni sociali e dell'occupazione, assieme alle questioni economiche, monetarie e finanziarie, rimarranno parte integrante dell'agenda del G20. Invitiamo le organizzazioni internazionali a rafforzare il loro coordinamento e a renderlo più efficace. In vista di una maggiore coerenza dell'azione multilaterale, incoraggiamo l'OMC, l'OIL, l'OCSE, la Banca Mondiale e il FMI a migliorare il dialogo e la cooperazione.
7. Siamo convinti del ruolo essenziale del dialogo sociale. A tale riguardo accogliamo favorevolmente gli incontri del B20 e L20 che hanno avuto luogo sotto la presidenza francese e la volontà di questi gruppi a lavorare insieme, come è stato testimoniato dalla loro dichiarazione congiunta.
8. I nostri ministri del Lavoro e dell'Occupazione si sono incontrati a Parigi il 26 - 27 settembre 2011 per affrontare queste questioni. Approviamo le loro conclusioni, allegate alla presente Dichiarazione. Chiediamo ai ministri di incontrarsi nuovamente l'anno prossimo per esaminare i progressi realizzati su questa agenda.

### **Costruire un sistema monetario internazionale più stabile e resiliente**

9. Nel 2010, il G20 si è impegnato a lavorare verso un sistema monetario internazionale più stabile e resiliente per garantire una stabilità sistemica dell'economia globale, migliorare l'equilibrio dell'economia globale, nonché un'adeguata transizione verso un sistema monetario internazionale che rifletta meglio il maggiore peso delle economie di mercato emergenti. Stiamo compiendo passi concreti nel 2011 per raggiungere questi obiettivi.

### **Aumentare i benefici dell'integrazione finanziaria e resiliente di fronte alla volatilità dei flussi di capitale per promuovere la crescita e lo sviluppo**

10. Abbiamo concordato conclusioni coerenti che ci guideranno ad una gestione dei flussi di capitale, avvalendosi delle esperienze di diversi paesi, al fine di trarre i benefici dalla globalizzazione finanziaria, prevenendo e gestendo nel contempo i rischi che potrebbero minare la stabilità finanziaria e la crescita sostenibile a livello nazionale e globale.
11. Per raggiungere questi obiettivi, abbiamo adottato un piano di azione per sostenere lo sviluppo e l'approfondimento dei mercati obbligazionari in valuta locale, aumentando progressivamente l'assistenza tecnica di diverse istituzioni internazionali, migliorando la banca dati e preparando una relazione annuale congiunta al G20 sui progressi realizzati.

### **Riflettere i cambiamenti dell'equilibrio economico e l'emergere di nuove valute internazionali**

12. Affermiamo il nostro impegno a muoverci più rapidamente verso sistemi di tasso di cambio determinati dal mercato e migliorare la flessibilità del tasso di cambio per riflettere i fondamentali economici sottostanti, evitare i disallineamenti continui nei tassi di cambio ed astenersi dal compiere una svalutazione competitiva delle valute.

Siamo determinati a realizzare i nostri impegni assunti a favore di una riforma articolata del tasso di cambio enunciata nel nostro Piano d'Azione per la Crescita e l'Occupazione per affrontare le vulnerabilità nel breve termine, ristabilire la stabilità finanziaria e rafforzare le fondamenta della crescita nel medio termine. Le nostre azioni aiuteranno ad affrontare le sfide create dagli sviluppi della liquidità globale e dalla volatilità dei flussi di capitale, facilitando, quindi, gli ulteriori progressi nelle riforme dei tassi di cambio e riducendo l'eccessivo accumulo di riserve.

13. Abbiamo concordato che la composizione del paniere dei Diritti Speciali di Prelievo, SDR, debba continuare a riflettere il ruolo delle valute nel commercio globale e nel sistema finanziario e dovrà essere adeguata nel tempo per riflettere il cambiamento del ruolo e delle caratteristiche delle valute. La valutazione della composizione dei SDR deve basarsi sui criteri vigenti, e noi chiediamo al FMI di chiarirli ulteriormente. Una composizione più ampia del paniere degli SDR sarà un importante fattore determinante della sua attrattiva e, a sua volta, influenzerà il suo ruolo di strumento di riserva globale. Questo servirà come riferimento per le riforme adeguate. Ci aspettiamo di poter rivedere la composizione del paniere SDR nel 2015, e prima se necessario, quando le valute rispetteranno i criteri, e chiediamo un ulteriore lavoro analitico del FMI a tale riguardo, inclusa una possibile evoluzione. Continueremo il nostro lavoro sul ruolo degli SDR.

### **Rafforzare la nostra capacità di affrontare la crisi**

14. Per contribuire ad un approccio più strutturato, abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente le reti di sicurezza finanziaria globale in cui i governi nazionali, le banche centrali, gli accordi finanziari regionali e le istituzioni finanziarie internazionali svolgeranno ciascuno un ruolo conforme al loro rispettivo mandato. Abbiamo deciso di proseguire gli sforzi per questo fine. Riconosciamo che le banche centrali svolgono un ruolo importante nell'affrontare la crisi di liquidità a livello globale e regionale, come hanno dimostrato i recenti miglioramenti delle linee di swap (\*) in Asia orientale. Abbiamo concordato principi comuni sulla cooperazione tra il FMI e gli accordi finanziari regionali, che renderanno più efficaci le misure per prevenire la crisi e gli sforzi per risolverle.
15. Nell'ambito di questo approccio strutturato e sulla base di strumenti e strutture esistenti, sosteniamo il FMI nel portare avanti la nuova Linea di Liquidità Precauzionale (PLL). Questo consentirebbe di dare, caso per caso, una maggiore flessibilità della liquidità di breve termine ai paesi con politiche e fondamentali forti che affrontano crisi esogene, inclusa la crisi sistemica. Sosteniamo anche il FMI nel portare avanti un unico meccanismo di emergenza che fornisca finanziamenti non agevolati per rispondere ai bisogni urgenti, come le calamità naturali, le situazioni di emergenza negli stati fragili e post conflitto e anche gli altri eventi sconvolgenti. Invitiamo il FMI a discutere e a finalizzare rapidamente le due proposte.

\* Le linee di credito swap servono a rifornire le banche di credito con valuta estera.

16. Accogliamo favorevolmente il piano complessivo della zona euro e sollecitiamo la

sua rapida elaborazione e attuazione, incluse le riforme nazionali. Accogliamo favorevolmente la determinazione della zona euro di mettere le sue intere risorse e le capacità istituzionali a sostegno del ristabilimento della fiducia e della stabilità finanziaria, e a garantire un adeguato funzionamento dei mercati monetari e finanziari.

Garantiremo che il FMI continui ad avere risorse per svolgere il ruolo sistemico a beneficio di tutti i membri aderenti, sulla base delle ingenti risorse che abbiamo già mobilitato dal vertice di Londra nel 2009.

Siamo pronti a garantire risorse aggiuntive che potrebbero essere mobilitate in modo tempestivo e chiediamo ai ministri delle Finanze entro il loro prossimo incontro di lavorare sulla distribuzione di una serie di diverse opzioni che includono i contributi bilaterali al FMI, agli SDR, e i contributi su base volontaria ad una speciale struttura del FMI, come un conto amministrato. Attueremo rapidamente l'intera riforma del 2010 delle quote e della governance del FMI.

### **Rafforzare la sorveglianza del FMI**

17. Abbiamo convenuto che una sorveglianza efficace e rafforzata del FMI sarà fondamentale per assicurare l'efficienza e la stabilità del sistema monetario internazionale. In questo contesto, sarà importante rafforzare la sorveglianza multilaterale e garantire una migliore integrazione della sorveglianza bilaterale, nonché un migliore monitoraggio delle interdipendenze tra settori, paesi e regioni. In tale contesto, accogliamo favorevolmente i recenti miglioramenti degli strumenti di sorveglianza del FMI che includono il rapporto sulla sorveglianza multilaterale consolidata, i rapporti sugli effetti diffusivi e chiediamo al FMI di continuare a migliorare queste pratiche e metodologie.
18. Chiediamo al FMI di fare ulteriori passi verso una sorveglianza più integrata, equa ed efficace del FMI, che tenga conto del rapporto sulla sorveglianza dell'Ufficio di Valutazione Indipendente, riguardante, in particolare, il settore finanziario, le politiche fiscali, monetarie, dei tassi di cambio e un'analisi approfondita del loro impatto sulla stabilità esterna. Chiediamo al FMI di monitorare regolarmente i flussi transfrontalieri di capitale e i loro canali di trasmissione e di aggiornare le misure relative alla gestione dei flussi di capitale applicate dai paesi. Chiediamo al FMI di continuare il lavoro sulle cause e sulla misurazione dell'accumulo delle riserve, tenendo conto delle circostanze del paese, e, alla Banca dei regolamenti Internazionali, BIS, di continuare il loro lavoro sugli indicatori di liquidità globale, in vista di una loro futura incorporazione nella sorveglianza del FMI e in altri processi di monitoraggio, sulla base di indicatori affidabili. Eviteremo i continui disallineamenti dei tassi di cambio e abbiamo chiesto al FMI di continuare a migliorare le sue valutazioni dei tassi di cambio e di pubblicare le valutazioni, se necessario.
19. Pur continuando i nostri sforzi per rafforzare la sorveglianza, riconosciamo la necessità di una migliore integrazione della sorveglianza bilaterale e multilaterale e attendiamo le proposte del FMI relative ad una nuova decisione integrata sulla sorveglianza all'inizio del prossimo anno.

20. Abbiamo convenuto sulla necessità di rafforzare la titolarità e l'attrattiva della sorveglianza del FMI che sono le componenti chiave della sua efficacia. Abbiamo concordato di garantire una partecipazione più ampia dei ministri e dei governatori, fornendo un maggiore orientamento strategico attraverso il Comitato Monetario e Finanziario internazionale, IMFC. Per aumentare la trasparenza della sorveglianza del FMI, ribadiamo l'importanza che tutti i membri del FMI contribuiscano a migliorare la disponibilità dei dati, a sostenere la proposta del direttore generale di pubblicare le valutazioni multilaterali dei saldi esterni, e raccomandiamo di pubblicare tempestivamente i rapporti sulla sorveglianza. Accogliamo favorevolmente la pubblicazione dei rapporti ai sensi dell'Art. IV da parte della maggior parte degli stati membri del G20 e rimaniamo in attesa di ulteriori progressi in merito.

### **Prossimi passi**

21. La costruzione di un sistema monetario internazionale stabile e resiliente è un'impresa di lungo termine. Ci impegniamo a continuare a lavorare per garantire la stabilità sistemica dell'economia globale e un'adeguata transizione verso un sistema monetario internazionale che rappresenti meglio il maggiore peso dei mercati emergenti. Nel 2012, continueremo a fare dei passi concreti in questa direzione.

### **Attuare e approfondire le riforme del settore finanziario**

22. Siamo determinati ad adempiere all'impegno che abbiamo assunto a Washington nel novembre del 2008 per garantire che tutti i mercati finanziari, i prodotti e i partecipanti siano regolati o soggetti al controllo idoneo alle loro circostanze, in un modo coerente e non discriminatorio sul piano internazionale.

### **Onorare i nostri impegni specialmente riguardo alle banche, ai prodotti derivati over-the-counter, OTC, alle pratiche di compensazione ed alle agenzie di rating, ed intensificare il nostro monitoraggio per rintracciare le carenze**

23. Siamo impegnati a migliorare la resilienza delle banche di fronte alle crisi finanziarie ed economiche. Sulla base dei progressi realizzati fino ad oggi, chiediamo alle giurisdizioni di onorare il loro impegno di attuare pienamente e coerentemente il quadro dei rischi previsto da Basilea II, i requisiti supplementari di Basilea 11-5 relativi alle attività di mercato e di cartolarizzazione entro la fine del 2011 e, a partire dal 2013, i livelli di capitale e di liquidità di Basilea III, rispettando nel contempo i periodi di osservazione e le clausole per la revisione, giungendo ad una completa attuazione entro il 1 gennaio del 2019.

24. La riforma dei mercati dei prodotti derivati over-the-counter, OTC, è fondamentale per costruire un sistema finanziario più resiliente. Tutti i contratti dei prodotti derivati, OTC, standardizzati devono essere negoziati in borsa o su piattaforme elettroniche di negoziazione e, a seconda dei casi, compensati mediante controparti centrali entro la fine del 2012; i contratti derivati OTC devono essere notificati ai repertori di dati sulle negoziazioni e i contratti non compensati a livello centrale devono soddisfare requisiti patrimoniali più elevati. Siamo d'accordo a cooperare ulteriormente per evitare lacune e regolamentazioni sovrapposte. E' stato istituito un

gruppo di coordinamento da parte del Comitato per la Stabilità Finanziaria, FSB, per affrontare alcuni di questi problemi, integrando l'esistente gruppo di lavoro sui derivati OTC. Approviamo il rapporto sullo stato di attuazione del FSB e chiediamo al Comitato sui Sistemi di Pagamento e Regolamento, CPSS, e all'Organismo Internazionale delle Autorità di Controllo dei mercati finanziari, IOSCO, di lavorare con il FSB per portare avanti il lavoro sull'identificazione dei dati che potrebbero essere forniti ai repertori di dati o da loro, e di definire i principi o l'orientamento relativi all'accesso delle autorità di regolamentazione e di vigilanza sui dati tenuti dai repertori. Chiediamo al Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria (BCBS), all'Organizzazione Internazionale delle Autorità di Controllo dei mercati finanziari (IOSCO), e alle altre organizzazioni competenti di sviluppare livelli di consultazione sulla marginazione dei prodotti derivati non compensati a livello centrale entro giugno 2012, e al FSB di continuare a riferire dei progressi realizzati nel rispetto dei nostri impegni sui prodotti derivati OTC.

25. Ribadiamo il nostro impegno assunto di scoraggiare le pratiche di compensazione che portano a rischi eccessivi mediante l'attuazione dei principi e delle norme concordate dal FSB in materia di compensazione. Anche se è stato un progresso positivo, in alcune giurisdizioni sussistono gli impedimenti per una piena attuazione. Chiediamo, quindi, al FSB di intraprendere un monitoraggio continuo e di informare pubblicamente delle pratiche di compensazione incentrate sulle lacune e sugli ostacoli che impediscono la piena attuazione di queste norme e di intraprendere un processo per trattare i reclami bilaterali in corso e affrontare, su basi paritarie, le preoccupazioni delle singole imprese. Sulla base dei risultati di tale monitoraggio continuo, chiediamo al FSB di considerare eventuali e ulteriori indicazioni in merito alla definizione del rischio materiale per gli acquirenti, alla portata e alla temporizzazione del processo di valutazione tra pari.
26. Ribadiamo il nostro impegno di ridurre la dipendenza delle autorità e delle istituzioni finanziarie dal rating esterno, e chiediamo agli organismi normativi, agli operatori di mercato, ai supervisori e alle banche centrali di attuare i principi concordati dal FSB e di porre fine alle pratiche che si affidano automaticamente a questi rating. Chiediamo al FSB di informare i nostri ministri delle Finanze e i governatori delle Banche Centrali nell'incontro di febbraio dei progressi realizzati in questo settore dagli organismi normativi e dalle giurisdizioni alla luce di questi principi.
27. Siamo d'accordo ad intensificare il nostro monitoraggio della riforma della regolamentazione finanziaria, a relazionare sui nostri progressi e a individuare le nostre carenze. A questo scopo, approviamo il quadro di coordinamento per l'attuazione del monitoraggio, in particolare sui settori cruciali come il quadro di Basilea in materia di capitale e di liquidità, le riforme dei derivati OTC, le pratiche di compensazione, le politiche verso le istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica a livello globale, G-SIFI, i meccanismi di risoluzione e il sistema bancario ombra. Questo lavoro si baserà, per quanto possibile, sulle attività di monitoraggio condotte dagli organismi normativi. Sottolineiamo la necessità di relazionare pubblicamente sui risultati di questo monitoraggio su base annuale, mediante un quadro di valutazione preparato dal FSB. Accogliamo favorevolmente la prima pubblicazione di oggi e ci impegniamo a intraprendere le azioni necessarie per realizzare progressi nei settori dove sono state identificate le carenze.

## **Affrontare i “too big to fail”**

28. Siamo determinati a fare in modo che nessuna società finanziaria sia “too big to fail” e che i contribuenti non debbano sopportare i costi di risoluzione. A tal fine, approviamo il quadro di politica globale del FSB che comprende un nuovo standard internazionale per i regimi di risoluzione, una supervisione più intensa ed efficace, i requisiti per la ripresa e la cooperazione transfrontaliera, per la pianificazione delle risoluzioni, nonché, a partire dal 2016, l'assorbimento di ulteriori perdite per quelle banche definite come istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica a livello globale (G-SIFIs). Il FSB pubblica oggi una prima lista delle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica a livello globale, G-SIFI, da aggiornare ogni anno nel mese di novembre. Attueremo le norme e le raccomandazioni del FSB entro le scadenze concordate e ci impegneremo ad intraprendere le necessarie modifiche legislative, per intensificare la cooperazione tra le autorità e per rafforzare il mandato e i poteri delle autorità di vigilanza.
29. Chiediamo al FSB, in consultazione con il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria (BCBS), di consegnare una relazione sui progressi realizzati all'incontro dei ministri delle Finanze del G20 ad aprile in merito alla definizione delle modalità che permettono di estendere rapidamente il quadro GSFI alle banche nazionali di rilevanza sistemica. Chiediamo altresì all'Associazione Internazionale degli Organi di Vigilanza (IAIS) di continuare il lavoro su un quadro comune di vigilanza dei gruppi assicurativi attivi a livello internazionale, invitiamo il Comitato sui Sistemi di Pagamento e Regolamento e l'Organizzazione Internazionale delle Autorità di Controllo dei mercati finanziari (IOSCO) a elaborare le metodologie che permettano di identificare le entità finanziarie non bancarie di rilevanza sistemica entro la fine del 2012.

## **Colmare i divari nella regolamentazione e nella vigilanza del settore finanziario**

30. Attività simili a quelle bancarie. Il sistema bancario ombra può creare opportunità di arbitraggio regolato e causare accumulo di rischio sistemico al di fuori del settore bancario regolamentato. A tal fine, siamo d'accordo di rafforzare la regolamentazione e la vigilanza del sistema bancario ombra e approviamo le undici raccomandazioni iniziali del FSB con un piano di lavoro che le sviluppi ulteriormente nel corso del 2012, poggiando su un approccio equilibrato tra la regolamentazione indiretta del sistema bancario ombra mediante le banche e la regolamentazione diretta di attività bancarie ombra, sui fondi del mercato monetario, sulla cartolizzazione, sull'assicurazione del credito e sulle attività oggetto di operazioni di pronti conto termine e su altre entità del sistema bancario ombra. Chiediamo ai ministri delle Finanze e ai governatori delle Banche Centrali di rivedere i progressi realizzati in questo settore nel loro incontro di aprile.
31. Mercati. Dobbiamo garantire che i mercati siano al servizio di per un'efficiente allocazione degli investimenti e dei risparmi nelle nostre economie e non creino rischi alla stabilità finanziaria. A tal fine, ci impegniamo ad attuare le raccomandazioni iniziali dell'Organizzazione Internazionale delle Autorità di Controllo dei mercati finanziari (IOSCO) sull'integrità e sull'efficienza dei mercati, comprese le misure che affrontano i rischi posti dal trading ad alta frequenza e dalla

liquidità opaca ed invitiamo a lavorare ancora entro la metà del 2012. Chiediamo altresì alla IOSCO di valutare il funzionamento dei mercati di credito default swaps (CDS) e il ruolo di quei mercati nella formazione dei prezzi degli asset sottostanti entro il prossimo vertice. Sosteniamo la creazione di un'entità legale globale di identificazione dell'impatto economico di lungo termine (LEI) che identifichi in modo univoco le parti nelle transazioni finanziarie. Chiediamo al FSB di assumere l'iniziativa per aiutare a coordinare il lavoro della comunità normativa ad elaborare, nell'interesse pubblico, raccomandazioni per un adeguato quadro della governance entro il nostro prossimo vertice, tenendo conto di un simile impatto economico globale di lungo termine (LEI).

32. Mercati delle materie prime. Accogliamo favorevolmente la relazione del gruppo di studio del G20 sulle materie prime e approviamo la relazione della IOSCO e i suoi principi comuni a favore della regolamentazione e vigilanza dei mercati dei prodotti derivati delle materie prime. Abbiamo bisogno di garantire la trasparenza dei mercati sia nei contanti che nei mercati finanziari per le materie prime, incluso l'OTC, e raggiungere un'adeguata regolamentazione e vigilanza dei partecipanti a questi mercati. Le autorità e i regolatori del mercato devono godere di poteri di intervento effettivi per affrontare la disorganizzazione dei mercati e prevenire gli abusi di mercato. In particolare, tra gli altri poteri di intervento, i regolatori del mercato dovrebbero disporre e fare uso di una posizione formale di potere di gestione, incluso il potere di decidere ex-ante i limiti di posizione, specialmente durante il mese di consegna. Chiediamo alla IOSCO di relazionare sull'attuazione delle sue raccomandazioni entro la fine del 2012.
33. Protezione del consumatore. Siamo d'accordo che l'integrazione delle politiche per la protezione del consumatore nei servizi finanziari all'interno dei quadri della regolamentazione e della vigilanza contribuisce a rafforzare la stabilità finanziaria, e approviamo la relazione del FSB sulla protezione del consumatore nei servizi finanziari e i principi di alto livello in merito alla protezione del "consumatore finanziario" elaborati dall'OCSE insieme al FSB. Perseguiamo la piena applicazione di questi principi nelle nostre giurisdizioni e chiediamo al FSB e all'OCSE con altri organismi competenti, di relazionare ai prossimi vertici dei progressi realizzati in merito all'attuazione e di elaborare ulteriori linee guida se appropriato.
34. Altri aspetti normativi. Stiamo elaborando quadri e strumenti di politica macro prudenziale per limitare l'accumulo dei rischi nel settore finanziario, sulla base del lavoro in corso su queste questioni del FSB-BIS-FMI. Approviamo la relazione congiunta del FSB, del FMI e della Banca Mondiale in merito alle questioni di particolare interesse per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo e invitiamo gli organismi internazionali a tener conto, se necessario, delle specifiche considerazioni e preoccupazioni dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo nella progettazione di nuove politiche e di nuove norme finanziarie internazionali. Ribadiamo il nostro obiettivo di raggiungere un unico insieme di norme contabili di alta qualità a livello globale e raggiungere gli obiettivi fissati nel vertice di Londra dell'aprile del 2009, specialmente per quanto riguarda il miglioramento delle norme per la valutazione degli strumenti finanziari. Chiediamo al Comitato Internazionale per i Principi Contabili (IASB) ed al Comitato per i Principi Contabili Finanziari (FASB) di completare il loro progetto di convergenza e rimaniamo in attesa della relazione sui progressi realizzati nell'incontro dei ministri

delle Finanze e dei governatori delle Banche centrali di aprile 2012. Rimaniamo in attesa del completamento delle proposte di riforma del quadro della governance della IASB.

### **Lotta ai paradisi fiscali e alle giurisdizioni non collaborative**

35. Ci impegniamo a proteggere le nostre finanze pubbliche e il sistema finanziario globale dai rischi creati dai paradisi fiscali e dalle giurisdizioni non collaborative. Il danno causato è particolarmente importante per i paesi meno sviluppati. Oggi abbiamo esaminato i progressi conseguiti nelle tre aree che seguono:

- Nell'area fiscale, il Forum Globale ha ora 105 membri. Sono stati firmati più di 700 accordi per lo scambio di informazioni e il Forum Globale sta conducendo un esteso processo di revisione tra pari del quadro giuridico (fase 1) e di attuazione delle norme (fase 2). Chiediamo al forum di completare il primo turno delle revisioni della fase 1 e di far avanzare in modo significativo le revisioni della fase 2 entro la fine del prossimo anno. Esamineremo i progressi realizzati nel prossimo vertice. Molte delle 59 giurisdizioni che sono state esaminate dal Forum Globale sono completamente o in gran parte conformi o stanno facendo progressi nell'attuazione delle 379 raccomandazioni in materia. Chiediamo a tutte le giurisdizioni di intraprendere con urgenza le azioni necessarie per affrontare le carenze individuate durante le loro revisioni, in particolare le 11 giurisdizioni il cui quadro non consente loro in questa fase di qualificarsi per la fase 2. In particolare, sottolineiamo l'importanza di uno scambio di informazioni completo in materia fiscale e incoraggiamo le autorità competenti a continuare il loro lavoro nel Forum Globale per valutare e definire meglio i mezzi per migliorarlo. Accogliamo con favore l'impegno assunto da tutti noi a firmare la convenzione multilaterale relativa all'assistenza amministrativa in materia fiscale e incoraggiamo fortemente le altre giurisdizioni ad aderire a questa convenzione. In questo contesto, prevediamo, se necessario, di scambiare automaticamente informazioni su base volontaria e come previsto dalla convenzione;
- Nell'area prudenziale, il FSB ha condotto un processo e ha pubblicato una dichiarazione per valutare il rispetto delle norme internazionali in materia di scambio di informazioni e di cooperazione. Su 61 giurisdizioni selezionate per la loro importanza di diversi indicatori economici e finanziari, prendiamo atto con soddisfazione che 41 giurisdizioni hanno già manifestato una forte adesione a queste norme e che altre 18 giurisdizioni si stanno impegnando a farlo. Chiediamo alle giurisdizioni non collaborative individuate di intraprendere le azioni richieste dal FSB;
- Nella lotta contro il riciclaggio di danaro e contro il finanziamento al terrorismo, la Task Force di Azione Finanziaria (FATF) ha di recente pubblicato una lista aggiornata di giurisdizioni con carenze strategiche. Chiediamo a tutte le giurisdizioni ed in particolare a quelle identificate per non essere conformi o per non aver fatto progressi sufficienti a rafforzare i loro sistemi di lotta al riciclaggio di danaro e al finanziamento del terrorismo, AML/CFT, in collaborazione con la FATF.

36. Chiediamo a tutte le giurisdizioni di aderire con urgenza alle norme internazionali nelle aree fiscali, prudenziali e dell'AML/CFT. Siamo pronti, se necessario, ad

utilizzare le contromisure esistenti per affrontare le giurisdizioni che non rispettano tali norme. La FATF, il Forum Globale e altre organizzazioni internazionali devono lavorare strettamente per migliorare la trasparenza e facilitare la cooperazione tra le autorità fiscali e giudiziarie nell'attuazione di queste norme. Invitiamo anche la FATF e l'OCSE di continuare a lavorare ancora per impedire l'uso improprio dei veicoli d'impresa.

### **Rafforzare la capacità, le risorse e la governance del FSB**

37. Il FSB ha svolto un ruolo centrale nel promuovere lo sviluppo e nell'attuare la regolamentazione del settore finanziario.

38. Per mantenere il passo con questo ruolo crescente, abbiamo convenuto di rafforzare la capacità, le risorse e la governance del FSB, sulla base delle proposte della presidenza. Queste riguardano:

- l'istituzione del FSB con condizioni organizzative durevoli: abbiamo dato al FSB un forte mandato politico e dobbiamo dargli una corrispondente posizione istituzionale, con personalità giuridica e una maggiore autonomia finanziaria, preservando nel contempo i forti legami esistenti e ben funzionanti con la Banca dei Regolamenti Internazionali, BIS;
- la ricostruzione del comitato direttivo: mentre entriamo in una fase di sviluppo e attuazione della politica che in molti casi richiederà importanti cambiamenti legislativi, siamo d'accordo che le prossime modifiche del comitato direttivo del FSB debbano comprendere i rappresentanti dei governi della presidenza del G20 e dei più grandi sistemi finanziari, nonché le regioni geografiche e i centri finanziari non rappresentati attualmente, in modo equilibrato e coerente con lo statuto del FSB;
- il rafforzamento, di fronte ad altri Enti, del suo ruolo di coordinamento, di elaborazione e di monitoraggio dell'attuazione delle politiche, evitando eventuali sovrapposizioni funzionali e riconoscendo l'indipendenza degli organismi normativi, SSB.

39. Chiediamo che vengano attuati i primi passi entro la fine di quest'anno e esamineremo l'attuazione della riforma nel nostro prossimo vertice.

### **Affrontare la volatilità dei prezzi alimentari ed aumentare la produzione e la produttività agricola**

40. L'aumento della produzione e della produttività agricola è essenziale per promuovere la sicurezza alimentare e incoraggiare una crescita economica sostenibile. Un sistema commerciale stabile, prevedibile, senza distorsioni, aperto e trasparente consente maggiori investimenti nel settore agricolo ed ha un ruolo fondamentale da svolgere in questo senso. La mitigazione della eccessiva volatilità dei prezzi alimentari e delle materie prime agricole rappresenta anch'essa uno sforzo importante. Queste sono condizioni necessarie per garantire a tutti un accesso stabile ad un'alimentazione sufficiente, sana e nutriente. Abbiamo concordato di mobilitare le capacità del G20 per affrontare queste sfide importanti,

in stretta collaborazione con tutte le organizzazioni internazionali competenti e in consultazione con i produttori, la società civile e il settore privato.

41. I ministri dell'Agricoltura riuniti per la prima volta a Parigi il 22 – 23 giugno del 2011 hanno adottato il Piano d'Azione sulla volatilità dei prezzi alimentari e sull'agricoltura. Accogliamo favorevolmente questo Piano d'Azione allegato alla presente Dichiarazione.

42. Abbiamo deciso di agire sui cinque obiettivi del Piano d'Azione: (i) migliorare la produzione e la produttività agricola, (ii) aumentare le informazioni sul mercato e la trasparenza, (iii) ridurre gli effetti della volatilità dei prezzi per i più vulnerabili, (iv) rafforzare il coordinamento della politica internazionale e (v) migliorare il funzionamento dei mercati dei derivati delle materie prime.

43. Ci impegniamo ad aumentare la produzione e la produttività agricola in modo sostenibile. Per nutrire la popolazione mondiale che si prevede raggiungerà 9 miliardi entro il 2050, si stima che la produzione agricola dovrà aumentare nello stesso periodo del 70%. Siamo d'accordo ad investire di più nel settore agricolo, in particolare nei paesi poverissimi, tenendo presente l'importanza dei piccoli proprietari attraverso investimenti pubblici e privati responsabili. A questo proposito, decidiamo di:

- Chiedere alle banche multilaterali di sviluppo di finalizzare con urgenza il loro piano d'azione congiunto per l'acqua, l'alimentazione e l'agricoltura e fornire un aggiornamento in merito alla sua attuazione entro il prossimo vertice;
- Investire nella ricerca e nello sviluppo della produttività agricola. Come primo passo, sosteniamo l' "Iniziativa di Ricerca Internazionale per il Miglioramento della qualità del Grano" (Wheat Initiative), lanciata a Parigi il 15 settembre 2011 e accogliamo favorevolmente il seminario del G20 sulla Produttività Agricola tenuto a Bruxelles il 13 ottobre 2011 e la prima Conferenza del G20 sulla Ricerca Agricola per lo Sviluppo, tenuta a Montpellier il 12 -13 settembre 2011, progettata per favorire la condivisione dell'innovazione con e tra i paesi in via di sviluppo.

44. Ci impegniamo a migliorare l'informazione e la trasparenza dei mercati al fine di rendere i mercati internazionali delle materie prime agricole più efficaci. A tal fine, abbiamo lanciato:

- Il "Sistema di Informazione sui mercati agricoli" (AMIS) a Roma il 15 settembre 2011 per migliorare l'informazione sui mercati. Questo sistema migliorerà la qualità, l'affidabilità, l'accuratezza, la tempestività e la comparabilità delle previsioni del mercato alimentare. Come primo passo, l'AMIS concentrerà il suo lavoro su quattro grandi colture: grano, mais, riso e fagioli di soia. L'AMIS comprende i paesi del G20 e, in questa fase, l'Egitto, il Vietnam, la Thailandia, le Filippine, la Nigeria, l'Ucraina e il Kazakistan. Sarà gestito da un segretariato situato nella FAO;
- L' "Iniziativa globale di monitoraggio satellitare dell'agricoltura" a Ginevra il 22 – 23 settembre 2011. Questa iniziativa coordinerà i sistemi di osservazione e di monitoraggio satellitare nelle diverse regioni del mondo al fine di migliorare le previsioni sulla produzione delle colture e le previsioni meteorologiche.

45. Riconosciamo che mercati finanziari agricoli adeguatamente regolamentati e trasparenti sono la chiave per un buon funzionamento dei mercati fisici e della gestione del rischio. Accogliamo favorevolmente le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale dell'Autorità di controllo dei mercati finanziari (IOSCO) sui prodotti derivati delle materie prime approvate dai nostri ministri delle Finanze.
46. Ci impegniamo ad attenuare gli effetti negativi dell'eccessiva volatilità dei prezzi per i più vulnerabili attraverso lo sviluppo di adeguati strumenti per la gestione del rischio. Queste azioni sono dettagliate nella sezione dedicata allo sviluppo di questa Dichiarazione finale.
47. Conformemente al Piano d'Azione, siamo d'accordo a rimuovere le restrizioni all'esportazione di prodotti alimentari o alle imposte straordinarie per l'acquisto di alimenti a scopo umanitario dal Programma Alimentare Mondiale e accettiamo di non imporli in futuro. A tale riguardo, incoraggiamo l'adozione di una dichiarazione dell'OMC per la Conferenza ministeriale di dicembre 2011.
48. Abbiamo lanciato un "Forum di risposta rapida" a Roma il 16 settembre 2011 per migliorare la capacità della comunità internazionale a coordinare le politiche e sviluppare risposte comuni in tempo di crisi di mercato.
49. Accogliamo favorevolmente la produzione di una relazione delle organizzazioni internazionali su come la scarsità d'acqua e le questioni connesse potrebbero essere affrontate nelle opportuni sedi.
50. Ci congratuliamo per il lavoro comune intrapreso da FAO, OCSE, Gruppo della Banca Mondiale, IFAD, UNCTAD, WFP, OMC, FMI, IFPRI e dalla *task force* di alto livello delle Nazioni Unite per sostenere la nostra agenda e chiediamo che continuino a lavorare strettamente insieme.
51. Continueremo a fare progressi nell'attuare il Piano d'Azione sulla Volatilità dei Prezzi Alimentari e sull'Agricoltura.

### **Migliorare il funzionamento dei mercati energetici**

52. Sottolineiamo l'importanza di un buon funzionamento e della trasparenza dei mercati fisici e finanziari dell'energia, della riduzione di una eccessiva volatilità dei prezzi, del miglioramento dell'efficienza energetica e di un accesso migliore alle tecnologie pulite, per raggiungere una crescita forte che sia allo stesso tempo sostenibile ed inclusiva. Ci siamo impegnati a promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita "verde" e a continuare i nostri sforzi per affrontare la sfida del cambiamento climatico.
53. Ci impegniamo a rendere più trasparenti i mercati fisici e finanziari dell'energia. I prodotti derivati delle materie prime sono trattati come parte della nostra agenda di riforma della regolamentazione finanziaria. Abbiamo compiuto progressi e ribadiamo il nostro impegno a migliorare al più presto la tempestività, la completezza e l'affidabilità della banca dati dell'Iniziativa Comune relativa ai dati

delle organizzazioni nel settore petrolifero (JODI-OIL, Joint Organisation Data Initiative). Ci impegniamo anche a sostenere il lavoro sulla banca dati nel settore del gas (IEF – JODI) al fine di migliorare l'affidabilità dell'Iniziativa Comune nel settore petrolifero (JODI- OIL) e rimaniamo in attesa di ricevere le loro raccomandazioni. Riesamineremo e valuteremo regolarmente i progressi compiuti su questo fronte.

54. Accogliamo favorevolmente l'impegno della carta del Forum Internazionale dell'Energia (IEF) a migliorare il dialogo tra i paesi produttori di petrolio e i paesi consumatori, così come l'impegno il Convegno di Riad il 24 gennaio 2011 sulle previsioni di breve, medio e lungo termine e le prospettive per i mercati petroliferi. Chiediamo che questi incontri si tengano su base annuale e che il Forum Internazionale dell'Energia (IEF), l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) e l'Organizzazione dei Paesi produttori di Petrolio (OPEC) rilascino un comunicato congiunto e una relazione che evidenzii i loro risultati.
55. Prendiamo atto della nuova banca dati dell'Iniziativa Comune relativa ai dati delle organizzazioni nel settore del gas (JODI-GAS) e ci impegniamo a lavorare per contribuirvi sulla base degli stessi principi dell'Iniziativa Comune JODI-OIL. Chiediamo anche che vengano organizzati convegni annuali e rilasciati comunicati sulle prospettive e le previsioni di breve, medio e lungo termine per il settore del gas e del carbone. Chiediamo, inoltre, che si lavori per la trasparenza del mercato del gas e del carbone e invitiamo IEA, IEF e OPEC a fornire raccomandazioni in questo campo entro la metà del 2012.
56. Riconoscendo il ruolo delle Agenzie di Controllo dei Prezzi per il buon funzionamento dei mercati petroliferi, invitiamo la IOSCO, in collaborazione con IEF, IEA e OPEC, a elaborare raccomandazioni per i ministri delle Finanze entro la metà del 2012 al fine di migliorare il loro funzionamento e la loro supervisione.
57. Ribadiamo il nostro impegno a razionalizzare e a eliminare gradualmente nel medio termine le sovvenzioni inefficienti ai combustibili fossili che incoraggiano un consumo inutile, fornendo nel contempo un sostegno mirato ai più poveri. Accogliamo favorevolmente le relazioni sui progressi per paese in materia di attuazione delle strategie per razionalizzare ed eliminare gradualmente le sovvenzioni inefficienti ai combustibili fossili, nonché la relazione congiunta di IEA, OPEC, OCSE e della Banca Mondiale sui combustibili fossili e le altre misure di sostegno all'energia. Invitiamo i nostri ministri delle Finanze e i funzionari competenti a portare avanti le riforme e a riferire il prossimo anno.

### **Proteggere l'ambiente marino**

58. Decidiamo di prendere ulteriori misure per proteggere l'ambiente marino, in particolare per evitare gli incidenti legati all'esplorazione e allo sviluppo offshore del petrolio e del gas, nonché al trasporto marittimo e alle loro conseguenze. Accogliamo favorevolmente l'istituzione di un meccanismo di condivisione delle migliori pratiche e dell'informazione sui quadri giuridici, sulle esperienze per evitare e gestire gli incidenti e le catastrofi naturali legate alla perforazione di petrolio e di gas offshore, alla produzione e al trasporto marittimo. Invitiamo il gruppo di lavoro di Protezione globale dell'ambiente marino, in collaborazione con l'OCSE, il Forum

Internazionale dei Regolatori e l'OPEC, a riferire l'anno prossimo dei progressi compiuti e a istituire questo meccanismo al fine di diffondere queste buone pratiche entro la metà del 2012, data in cui dovrà essere riesaminato. Ci impegniamo, altresì, a promuovere il dialogo con le organizzazioni internazionali e con le parti interessate.

### **Promuovere l'energia pulita, la “crescita verde” e lo sviluppo sostenibile**

59. Promuoveremo strategie di sviluppo a basso consumo di carbonio al fine di ottimizzare il potenziale di “crescita verde” e assicurare lo sviluppo sostenibile nei nostri paesi e oltre. Ci impegniamo a incoraggiare politiche efficaci che superino le barriere all'efficienza, o che siano altrimenti di stimolo per l'innovazione e l'implementazione delle tecnologie per l'energia pulita ed efficiente. Accogliamo favorevolmente l'iniziativa del segretario generale delle Nazioni Unite “Energia sostenibile per tutti”. Sosteniamo lo sviluppo e la distribuzione di energia pulita e di tecnologie energetiche efficienti (C3E). Accogliamo favorevolmente la valutazione della situazione attuale dei paesi in materia di distribuzione di queste tecnologie e dell'attività in corso di condivisione delle buone pratiche, come base per migliorare la politica in questo settore.
60. Siamo impegnati nella riuscita della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile a Rio de Janeiro nel 2012. “Rio + 20” sarà l'occasione per mobilitare la volontà politica necessaria per reinserire lo sviluppo sostenibile al centro dell'agenda internazionale, nonché una soluzione di lungo termine per la crescita, la creazione di occupazione, la riduzione della povertà e la protezione dell'ambiente. Una crescita “verde” e inclusiva creerà un ampio spettro di opportunità nelle nuove industrie e nelle aree, come i servizi ambientali, l'energia rinnovabile e nuovi modi per fornire i servizi di base ai poveri.

### **Perseguire la lotta contro il cambiamento climatico**

61. Siamo impegnati nella riuscita della prossima Conferenza di Durban sul cambiamento climatico del 28 novembre – 9 dicembre 2011. Sosteniamo il Sud Africa in qualità di presidente entrante della conferenza. Chiediamo che siano attuati gli accordi di Cancun e che siano fatti ulteriori progressi in tutti i settori dei negoziati a Durban.
62. Siamo pronti a lavorare per rendere operativo il Fondo Verde per il Clima come parte delle conclusioni equilibrate a Durban, sulla base della relazione del Comitato Transitorio.
63. Il finanziamento alla lotta contro il cambiamento climatico è una delle principali priorità. A Copenaghen, i paesi industrializzati si sono impegnati a raggiungere l'obiettivo di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari americani l'anno provenienti da tutte le fonti entro il 2020, per assistere i paesi in via di sviluppo, per mitigare e adeguare l'impatto del cambiamento climatico, nel quadro di significative azioni di mitigazione e di trasparenza. Abbiamo discusso della relazione della Banca Mondiale, del FMI, dell'OCSE e delle banche regionali di sviluppo in merito al finanziamento climatico e chiediamo un lavoro costante che tenga conto degli obiettivi, delle disposizioni e dei principi dell'UNFCCC da parte delle istituzioni

finanziarie internazionali e delle organizzazioni delle Nazioni Unite competenti. Invitiamo i nostri ministri delle Finanze ad informarci nel prossimo vertice dei progressi compiuti in materia di finanza per il clima.

64. Ribadiamo che la finanza per il clima proverrà da un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, tra cui le fonti innovative di finanziamento. Riconosciamo il ruolo della finanza pubblica e della politica pubblica a sostegno degli investimenti legati al clima nei paesi in via di sviluppo. Sottolineiamo il ruolo del settore privato a sostegno degli investimenti legati al clima a livello globale, in particolare attraverso i vari meccanismi basati sul mercato e invitiamo, inoltre, le Banche Multilaterali di Sviluppo (MDBs) a sviluppare nuovi e innovativi strumenti finanziari per aumentare l'effetto leva sui flussi privati.

### **Evitare il protezionismo e rafforzare il Sistema Commerciale Multilaterale**

65. In questo momento critico per l'economia globale, è importante sottolineare i meriti del sistema commerciale multilaterale come un modo per evitare il protezionismo e per non volgersi all'interno. Ribadiamo i nostri fermi impegni fino alla fine del 2013, come concordato a Toronto, e ci impegniamo a respingere qualsiasi nuova misura protezionista che potrebbe nascere, tra cui le nuove restrizioni alle esportazioni e le misure incoerenti dell'OMC per stimolare le esportazioni e invitiamo l'OMC, l'OCSE e l'UNCTAD a continuare a monitorare la situazione e a riferire pubblicamente su base semestrale.
66. Rimaniamo a sostegno del mandato dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo (DDA). E' chiaro, tuttavia, che non completeremo l'Agenda di Doha per lo Sviluppo se continueremo a condurre negoziati come abbiamo fatto in passato. Riconosciamo i progressi realizzati fino ad oggi. Per contribuire a creare fiducia, dobbiamo perseguire approcci nuovi e credibili nel 2012 per promuovere i negoziati, incluse le questioni di interesse per i paesi meno sviluppati e, se possono avere successo, gli elementi restanti del mandato dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo. Indirizziamo i nostri ministeri a lavorare su tali approcci nel prossimo incontro ministeriale a Ginevra e ci impegniamo anche a discutere delle sfide e delle opportunità del sistema commerciale multilaterale in un'economia globalizzata e a riferire nel vertice in Messico.
67. Inoltre, come contributo ad un sistema commerciale più efficace che si basi sulle regole, sosteniamo il rafforzamento dell'OMC, che dovrebbe svolgere un ruolo più attivo nel promuovere la trasparenza delle relazioni e delle politiche commerciali e nel migliorare il funzionamento del meccanismo di risoluzione delle controversie.
68. Saremo lieti di ricevere la Russia in qualità di stato membro dell'OMC entro la fine dell'anno.

### **Sviluppo: investire per la crescita globale**

69. All'interno dell'obiettivo complessivo per la crescita e l'occupazione, ci impegniamo a ottimizzare il potenziale di crescita e la resilienza economica nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi a basso reddito (LICs). Lo sviluppo è un elemento chiave della nostra agenda per la ripresa globale e l'investimento per la crescita

futura. E' altresì fondamentale per la creazione dei posti di lavoro necessari a migliorare il tenore di vita dei popoli nel mondo. Riconoscendo che lo sviluppo è una preoccupazione e un dovere di tutti i paesi del G20, i nostri ministri si sono riuniti per la prima volta sullo sviluppo a Washington il 23 settembre del 2011.

70. Sosteniamo la relazione del gruppo di lavoro per lo sviluppo, annessa a questa Dichiarazione, per l'attuazione del Consenso di Seul del G20 sullo sviluppo per una crescita condivisa, e invitiamo ad una pronta attuazione del nostro Piano d'Azione Pluriennale.

71. Intraprendiamo azioni per superare gli ostacoli più critici e i vincoli che ostacolano la crescita nei paesi in via di sviluppo. A tale riguardo, abbiamo deciso di concentrarci su due priorità, la sicurezza alimentare e le infrastrutture, e di affrontare la questione del finanziamento allo sviluppo.

72. La crisi umanitaria nel Corno d'Africa sottolinea il bisogno urgente di rafforzare le risposte di emergenza e di lungo termine da dare all'insicurezza alimentare. Secondo il "Piano d'Azione sulla Volatilità dei Prezzi Alimentari e sull'Agricoltura" pluriennale, noi:

- Accogliamo favorevolmente l'iniziativa della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) di creare un sistema di riserva alimentare per l'emergenza umanitaria, come progetto pilota, e l'iniziativa per una riserva d'emergenza di riso dei paesi "ASEAN+3";
- Chiediamo con urgenza che le banche multilaterali di sviluppo finalizzino il loro piano d'azione comune sull'acqua, sull'alimentazione e sull'agricoltura e forniscano un aggiornamento in merito alla sua attuazione entro il prossimo vertice;
- Sosteniamo, per coloro che sono interessati, l'attuazione dell'Iniziativa dell'Aquila per la Sicurezza Alimentare e le altre iniziative, tra cui il Programma per la Sicurezza Agricola e Alimentare Globale;
- Lanciamo una piattaforma per l'agricoltura tropicale per migliorare la capacity-building e la condivisione della conoscenza al fine di migliorare la produzione agricola e la produttività;
- Favoriamo gli investimenti sensibili nel settore agricolo a favore dei piccoli proprietari ed esploriamo le opportunità per l'inclusione e l'aumento della responsabilità dei piccoli produttori nel mercato e nelle catene del valore;
- Sosteniamo gli strumenti di gestione del rischio, come gli strumenti finanziari *commodity hedging*, gli strumenti assicurativi dai rischi climatici per proteggere i più vulnerabili dall'eccessiva volatilità dei prezzi, nonché lo sviluppo del meccanismo di gestione del rischio associato al prezzo agricolo sviluppato dal Gruppo della Banca Mondiale (IFC). Chiediamo alle organizzazioni internazionali di lavorare insieme per fornire competenza e consulenza ai paesi a basso reddito in materia di gestione del rischio e accogliamo favorevolmente l'iniziativa del NEPAD per l'integrazione della

gestione del rischio nelle politiche agricole in Africa;

- Incoraggiamo tutti i paesi a sostenere i Principi dell'Investimento Responsabile nel Settore Agricolo (PRAI) al fine di garantire un investimento sostenibile nel settore agricolo;
- Confermiamo il nostro impegno ad aumentare la sicurezza alimentare attraverso una combinazione di interventi alimentari diretti e l'incorporazione della sicurezza alimentare in tutte le politiche rilevanti.

73. Investire nelle infrastrutture dei paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi LICs, non esclusivamente ma con una particolare enfasi sull'Africa sub-sahariana, libererà nuove fonti di finanziamento alla crescita, contribuirà al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e lo sviluppo sostenibile. Sosteniamo gli sforzi tesi a migliorare le capacità e a facilitare la mobilitazione di fonti di finanziamento a favore dei progetti infrastrutturali avviati nel settore pubblico e privato.

74. Abbiamo incaricato il Gruppo di Alto Livello (HLP), presieduto da Tidjane Thiam, di individuare le misure che aumentino e diversifichino le fonti di finanziamento per le infrastrutture e abbiamo richiesto alle Banche Multilaterali di Sviluppo di sviluppare un piano d'azione congiunto che affronti gli ostacoli. Accogliamo favorevolmente la relazione del Gruppo di Alto Livello e il Piano d'Azione delle Banche Multilaterali di Sviluppo. A tale riguardo, sosteniamo le seguenti raccomandazioni a:

- Sostenere lo sviluppo delle capacità locali per migliorare la fornitura e la qualità dei progetti e renderli finanziabili, migliorare la conoscenza condividendo le competenze in materia di occupazione nei paesi a basso reddito. A tale riguardo, accogliamo favorevolmente il programma di scambio avviato dal Gruppo di Alto Livello e gli sforzi delle Banche Multilaterali di Sviluppo per sviluppare e rafforzare le reti di partenariato tra professionisti del settore pubblico e privato a livello regionale;
- Aumentare la qualità dell'informazione disponibile per gli investitori, attraverso la creazione di piattaforme regionali di mercato on line per collegare meglio gli sponsor e i finanziatori dei progetti, come l'iniziativa "*Sokoni Africa Infrastructure Marketplace*" e l'estensione della Diagnosi delle Infrastrutture nazionali in Africa che mira ad un'analisi comparativa dei dati infrastrutturali;
- Dare priorità al finanziamento per la preparazione dei progetti, incoraggiando le Banche Multilaterali di Sviluppo a destinare una quota più grande dei loro fondi di autofinanziamento e invita le Banche Multilaterali di Sviluppo a migliorare l'efficacia dei meccanismi esistenti di preparazione;
- Contribuire a creare un ambiente favorevole all'investimento nell'infrastruttura privata e pubblica, specialmente per i progetti di livello regionale. Sosteniamo la maggiore trasparenza nel settore delle costruzioni, la revisione del Quadro di Sostenibilità del Debito, tenendo conto della connessione investimento – crescita. Chiediamo alle Banche Multilaterali di Sviluppo di armonizzare le norme e le pratiche in materia di approvvigionamento e sosteniamo l'azione verso il riconoscimento reciproco delle procedure e delle norme di ammissibilità;

- Migliorare l'accesso al finanziamento, specialmente attraverso il rafforzamento degli intermediari locali e dei mercati finanziari, un uso più efficace del capitale delle Banche Multilaterali di Sviluppo, incluso l'uso del rafforzamento del credito e degli strumenti di garanzia.
75. Abbiamo incaricato il Gruppo di Alto Livello di stabilire criteri per identificare progetti di investimento esemplari in collaborazione con le banche multilaterali di sviluppo. Evidenziamo 11 progetti riportati dalla relazione del Gruppo di Alto Livello allegata alla presente Dichiarazione, che potrebbero avere un impatto sulla trasformazione regionale guidando una maggiore integrazione e accesso ai mercati globali, con la dovuta considerazione alla sostenibilità ambientale. Chiediamo alle Banche Multilaterali di Sviluppo, che lavorano con i paesi interessati e secondo le priorità regionali (in particolare il Programma per lo Sviluppo Infrastrutturale in Africa), di perseguire l'attuazione di tali progetti che rispondono ai criteri del Gruppo di Alto Livello e di dare priorità al finanziamento per la preparazione dei progetti, specialmente alla Struttura per la preparazione di progetti infrastrutturali del NEPAD.
76. Sottolineiamo l'importanza di un follow-up di queste azioni concrete e invitiamo le Banche Multilaterali di Sviluppo a fornire aggiornamenti regolari sui progressi raggiunti.
77. Riconoscendo che le crisi economiche colpiscono i più vulnerabili in modo sproporzionato, ci impegniamo a garantire una crescita più inclusiva e resiliente. Decidiamo, quindi di sostenere l'attuazione e l'espansione di un piano di protezione sociale progettato a livello nazionale nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi a basso reddito. Lavoreremo per ridurre il costo medio del trasferimento delle rimesse dal 10% al 5% entro il 2014, contribuendo a rilasciare ulteriori 15 miliardi di dollari l'anno per le famiglie beneficiarie.
78. Riconoscendo che 2.5 miliardi di persone e milioni di Piccole e Medie Imprese (SMEs) nel mondo non hanno accesso ai servizi finanziari formali, e riconoscendo l'importanza cruciale per i paesi in via di sviluppo di superare questa sfida, abbiamo lanciato a Seul un ambizioso Partenariato Globale per l'Inclusione Finanziaria (GPI). Ci congratuliamo del lavoro in corso del GPI per incoraggiare lo sviluppo della finanza delle Piccole e Medie Imprese e per inserire i principi di inclusione finanziaria nelle norme finanziarie internazionali. Approviamo le cinque raccomandazioni presentate nella sua relazione, allegate alla presente Dichiarazione, e ci impegniamo a perseguire i nostri sforzi sotto la presidenza messicana.
79. Accogliamo favorevolmente la presentazione della relazione di Bill Gates in materia di finanziamento allo sviluppo. Riconosciamo l'importanza della partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, e la mobilitazione di fonti di finanziamento interne, esterne e innovative.
80. Coerentemente al Piano d'Azione Pluriennale concordato a Seul, sosteniamo fortemente la mobilitazione delle risorse interne dei paesi in via di sviluppo e la loro effettiva gestione come leva principale dello sviluppo. Questo comporta

un'assistenza tecnica e una capacity building per una gestione efficiente dell'amministrazione fiscale e dei sistemi delle entrate e una maggiore trasparenza, in particolare negli investimenti in risorse minerarie e naturali. Chiediamo con forza alle imprese multinazionali di migliorare la trasparenza e di conformarsi pienamente alla legislazione fiscale applicabile. Accogliamo favorevolmente le iniziative che assistono i paesi in via di sviluppo che ne facciano richiesta ad elaborare e ad attuare la loro legislazione in materia dei prezzi di trasferimento. Incoraggiamo tutti i paesi ad aderire al Forum Globale sulla Trasparenza e allo scambio di informazioni a fini fiscali.

81. Sottolineiamo il ruolo fondamentale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA). Gli impegni agli aiuti presi dai paesi sviluppati devono essere onorati. I paesi emergenti del G20 si impegneranno o continueranno ad estendere il loro livello di sostegno agli altri paesi in via di sviluppo. Accogliamo favorevolmente l'enfasi posta sulla garanzia che i paesi poveri beneficeranno rapidamente dell'innovazione e del progresso tecnologico, e accettiamo di incoraggiare la qualità e l'efficienza degli aiuti concentrandoci sugli interventi ad impatto più alto e aumentando l'attenzione sui risultati concreti e sull'impatto complessivo in materia di sviluppo.
82. Concordiamo che debbano essere trovate nel tempo nuove fonti di finanziamento per rispondere alle esigenze di sviluppo. Abbiamo discusso una serie di opzioni di finanziamento innovativo evidenziato da Bill Gates, come gli Advance Market Commitments, Diaspora Bonds, il regime fiscale del combustibile denso, le tasse sul tabacco e una serie di diverse tasse finanziarie. Alcuni di noi hanno attuato o sono pronti ad esplorare alcune di queste opzioni. Conosciamo le iniziative in alcuni dei nostri paesi di tassare il settore finanziario per diversi scopi, inclusa una tassa sulle transazioni finanziarie tra l'altro, a sostegno, dello sviluppo.
83. Accogliamo favorevolmente il prossimo 4° Forum di Alto Livello sull'efficacia degli aiuti che si terrà a Busan, in Corea (il 29 novembre 1 dicembre 2011). Il Forum sarà un'opportunità per stabilire un partenariato più inclusivo che affronti l'efficacia dello sviluppo.
84. Ci auguriamo che la ricostituzione del Fondo Asiatico di Sviluppo e del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo abbia successo.

### **Intensificare la nostra lotta contro la corruzione**

85. La corruzione è uno dei maggiori ostacoli alla crescita economica e allo sviluppo. Abbiamo fatto progressi significativi per attuare il Piano d'Azione del G20 contro la corruzione. Approviamo la relazione dei nostri esperti, allegata alla presente Dichiarazione, che espone i principali passi presi dai singoli paesi e collettivamente dai paesi del G20, e stabilisce le ulteriori azioni necessarie per garantire che i paesi del G20 continuino a realizzare progressi positivi nei confronti del Piano d'Azione.
86. In questo contesto:
  - Accogliamo favorevolmente la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (UNCAC) da parte dell'India. Accogliamo favorevolmente anche la decisione presa dalla Russia di aderire alla Convenzione OCSE sulla lotta contro la

corruzione dei funzionari pubblici stranieri nelle transazioni economiche internazionali. Ci impegniamo ad accelerare la ratifica e l'attuazione dell'UNCAC e ci impegniamo più attivamente, su base volontaria, all'interno del gruppo dei lavoro dell'OCSE sulla corruzione. Ci congratuliamo con i paesi membri che stanno operando nello spirito del Piano d'Azione;

- Ci congratuliamo per le prime revisioni in merito all'attuazione dell'UNCAC. Ci impegniamo a dare l'esempio garantendo la trasparenza e l'inclusione in materia di revisioni UNCAC, prendendo in considerazione le opzioni volontarie secondo i termini di riferimento del meccanismo, con particolare riguardo alla partecipazione della società civile e alla trasparenza;
- Sosteniamo il lavoro del Gruppo d'Azione Finanziaria (*Financial Action Task Force, FATF*) affinché continui ad identificare e a coinvolgere quelle giurisdizioni con carenze in materia di strategia contro il riciclaggio di danaro e il finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e ad aggiornare e attuare le norme del Gruppo d'Azione Finanziaria che chiedono la trasparenza dei trasferimenti transfrontalieri, della proprietà effettiva, della “due diligence” dei clienti e di una “due diligence” rafforzata;
- Siamo d'accordo su un programma di lavoro che includa un quadro per il recupero di beni, basato sull'iniziativa della Banca Mondiale per il recupero dei beni sottratti (StAR), per la protezione degli informatori, per il divieto di ingresso ai funzionari corrotti e per la trasparenza nel settore pubblico, che include commesse pubbliche eque e trasparenti, con risultati concreti entro la fine del 2012.

87. Accogliamo favorevolmente le iniziative dirette ad aumentare la trasparenza nei rapporti tra il settore privato e i governi, inclusa la partecipazione volontaria nell'Iniziativa per la Trasparenza nelle Industrie Estrattive (EITI). Riconosciamo, inoltre, le misure prese da alcuni di richiedere alle imprese dell'industria estrattiva di pubblicare quanto pagano nei paesi in cui operano e di sostenere l'Iniziativa per la Trasparenza nel Settore delle Costruzioni (CoST).

88. Ci complimentiamo per l'impegno maggiore del settore privato di lottare contro la corruzione. Accogliamo favorevolmente gli impegni assunti dal B20 di basarsi sul nostro Piano d'Azione e chiediamo loro di intraprendere con urgenza un'azione concreta.

89. Ci riteniamo responsabili dei nostri impegni e verificheremo i progressi compiuti nel prossimo vertice.

## **Governance**

90. Accogliamo favorevolmente la relazione del primo ministro britannico, David Cameron, sulla governance globale.

91. Il G20, in qualità di Forum di prim'ordine per la cooperazione economica internazionale, è il solo a riunire le maggiori economie, industrializzate ed emergenti, per coordinare le loro politiche e creare l'accordo politico necessario al fine di affrontare le sfide dell'interdipendenza dell'economia globale. Si tratta di un gruppo informale guidato dai leader e dovrebbe rimanere tale. Il G20 è parte del

quadro complessivo della governance internazionale.

92. Concordiamo sul fatto che, al fine di rafforzare la sua capacità di costruire e di sostenere il consenso politico necessario per rispondere alle sfide, il G20 deve rimanere efficiente, trasparente e responsabile. Per raggiungere questo obiettivo, decidiamo di:

- Mantenere la nostra principale attenzione sulle ampie sfide dell'economia globale;
- Sostenere la nostra capacità di realizzare la nostra agenda e il nostro programma di lavoro in modo efficace. Decidiamo di formalizzare la Troika, fatta delle presidenze del passato, del presente e del futuro per guidare il lavoro del G20 di concerto con i suoi membri. Chiediamo ai nostri sherpa di sviluppare pratiche di lavoro per il G20 sotto la presidenza messicana;
- Perseguiamo un coerente ed efficace confronto con i non membri, con le organizzazioni regionali ed internazionali, incluse le Nazioni Unite, e altri attori, e accogliamo favorevolmente il loro contributo al nostro lavoro come necessario. Incoraggiamo inoltre un confronto con la società civile. Chiediamo ai nostri sherpa di presentarci delle proposte per il prossimo incontro.

93. Ribadiamo che lo spirito fondativo del G20 di riunire le maggiori economie in condizione di parità per catalizzare l'azione sia fondamentale e, pertanto, conveniamo di mettere la nostra volontà politica collettiva al servizio della nostra agenda economica e finanziaria, della riforma e di un lavoro più efficace delle istituzioni internazionali competenti.

94. Il 1° dicembre del 2011, il Messico inizierà a presiedere il G20. Ci si riunirà a Los Cabos, Baja California, nel giugno del 2012, sotto la presidenza del Messico. La Russia presiederà il G20 nel 2013, l'Australia nel 2014 e la Turchia nel 2015. Abbiamo inoltre convenuto, come parte del programma delle nostre riforme del G20, che dopo il 2015, le presidenze annuali del G20 saranno scelte da gruppi regionali a rotazione, ad iniziare dal gruppo asiatico che comprende la Cina, l'Indonesia, il Giappone e la Corea. I dettagli relativi ai gruppi regionali sono in allegato.

95. Ringraziamo la Francia per la sua presidenza del G20 e per aver ospitato con successo il vertice di Cannes.

*(Traduzione di Maria Teresa Polico)*